

Title	Prefazione
Author(s)	Niglio, Olimpia
Citation	Venezia nel tempo : Atlante storico dello sviluppo urbano 726-1797 (2013): 7-8
Issue Date	2013
URL	<a href="http://hdl.handle.net/2433/175272">http://hdl.handle.net/2433/175272</a>
Right	© 2013 ARACNE
Type	Book
Textversion	publisher



Corrado Balistreri – Dario Zanverdiani

# VENEZIA NEL TEMPO

ATLANTE STORICO DELLO SVILUPPO URBANO  
726 - 1797

*con un saggio di*  
Egle Renata Trincanato



Corrado Balistreri, Dario Zanverdiani

## Venezia nel tempo

Atlante storico dello sviluppo urbano 726–1797

*con un saggio di*  
Egle Renata Trincanato



Copyright © MMXIII  
ARACNE editrice S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Raffaele Garofalo, 133/A-B  
00173 Roma  
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-5938-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2013

## INDICE

Olimpia Niglio	
<i>Prefazione</i>	7
Corrado Balistreri	
<i>Introduzione</i>	9
<i>Nota biografica e bibliografica su Egle Trincanato</i>	10
Egle Renata Trincanato	
<i>L'evoluzione urbana della città dalla Decima Regio alla Repubblica Serenissima</i>	11
<i>Da Provincia bizantina all'indipendenza (726 – 888)</i>	12
<i>La città dei Veneziani (888 – 1008)</i>	13
<i>Il dominio dell'Adriatico (1008 – 1118)</i>	14
<i>La conquista dell'Impero coloniale (1118 – 1229)</i>	15
<i>L'egemonia nel Mediterraneo (1229 – 1312)</i>	16
<i>La rivalità tra Genova e Venezia (1312 – 1423)</i>	17
<i>La conquista della Terraferma (1423 – 1485)</i>	18
<i>L'Europa contro Venezia (1485 – 1521)</i>	19
<i>La lotta contro l'Impero Ottomano (1521 – 1605)</i>	21
<i>La perdita dell'Impero coloniale (1605 – 1694)</i>	22
<i>Il declino e la fine della Repubblica (1694 – 1797)</i>	24
Dario Zanverdiani	
<i>Criteri di riedizione, schede storico-architettoniche</i>	27
<i>Nota bibliografica</i>	28
Corrado Balistreri, Dario Zanverdiani	
<i>Da Provincia bizantina all'indipendenza (726 – 888) Edifici religiosi: schede</i>	31
<i>Edifici civili pubblici e privati: schede</i>	34
<i>La città dei Veneziani (888 – 1008) Edifici religiosi: schede</i>	35
<i>Edifici civili pubblici e privati, opere d'urbanizzazione: schede</i>	39

<i>Il dominio dell'Adriatico (1008 – 1118)</i>	
<i>Edifici religiosi: schede</i>	43
<i>Edifici civili pubblici e privati, opere d'urbanizzazione: schede</i>	46
<i>La conquista dell'Impero coloniale (1118 – 1229)</i>	
<i>Edifici religiosi: schede</i>	53
<i>Edifici civili pubblici e privati, opere d'urbanizzazione: schede</i>	59
<i>Dimore patrizie e cittadinesche: schede</i>	63
<i>L'egemonia nel Mediterraneo (1229 – 1312)</i>	
<i>Edifici religiosi: schede</i>	71
<i>Edifici civili pubblici e privati, opere d'urbanizzazione: schede</i>	74
<i>Dimore patrizie, cittadinesche e popolari: schede</i>	78
<i>La rivalità tra Genova e Venezia (1312 – 1423)</i>	
<i>Edifici religiosi: schede</i>	83
<i>Edifici civili pubblici e privati, opere d'urbanizzazione: schede</i>	88
<i>Dimore patrizie e cittadinesche: schede</i>	95
<i>La conquista della Terraferma (1423 – 1485)</i>	
<i>Edifici religiosi: schede</i>	111
<i>Edifici civili pubblici e privati, opere d'urbanizzazione: schede</i>	116
<i>Dimore patrizie e cittadinesche: schede</i>	121
<i>Edifici cittadineschi, borghesi e popolari: schede</i>	135
<i>L'Europa contro Venezia (1485 – 1521)</i>	
<i>Edifici religiosi: schede</i>	147
<i>Edifici civili pubblici e privati, opere d'urbanizzazione: schede</i>	153
<i>Dimore patrizie e cittadinesche: schede</i>	158
<i>Edifici borghesi e popolari: schede</i>	163
<i>La lotta contro l'Impero Ottomano (1521 – 1605)</i>	
<i>Edifici religiosi: schede</i>	167
<i>Edifici civili pubblici e privati, opere d'urbanizzazione: schede</i>	175
<i>Dimore patrizie e cittadinesche: schede</i>	182
<i>Dimore cittadinesche e borghesi: schede</i>	193
<i>Corti collettive, edifici borghesi e popolari a schiera e seriali: schede</i>	201
<i>La perdita dell'Impero coloniale (1605 – 1694)</i>	
<i>Edifici religiosi: schede</i>	213
<i>Edifici civili pubblici e privati, opere d'urbanizzazione: schede</i>	221
<i>Dimore patrizie e cittadinesche: schede</i>	227

<i>Edifici cittadini e borghesi: schede</i>	238
<i>Corti collettive, edifici borghesi e popolari a schiera e seriali: schede</i>	245
<i>Il declino e la fine della Repubblica (1694 – 1797)</i>	
<i>Edifici religiosi: schede</i>	253
<i>Edifici civili pubblici e privati, opere d'urbanizzazione: schede</i>	259
<i>Dimore patrizie e cittadinesche: schede</i>	263
<i>Corti collettive, edifici cittadini, borghesi e popolari a schiera e seriali: schede</i>	268
Corrado Balistreri	
<i>Legenda</i>	273
<i>Piante della città</i>	I – XXXVIII





Olimpia Niglio

*Prefazione*

La conoscenza del passato e quindi la memoria di una comunità nasce e si sviluppa laddove questa abbia avuto occasione di maturare una consapevolezza dei valori che la contraddistinguono rispetto ad altre realtà.

Solo una chiara coscienza del significato connesso al proprio passato e al patrimonio culturale ereditato costituisce un punto fondamentale di partenza da cui dare principio a riflessioni ed interpretazioni finalizzate alla conoscenza della realtà passata e presente. In tal modo ogni comunità, secondo criteri strettamente dipendenti dalla propria appartenenza culturale, stabilisce riferimenti e metodi di analisi e di valutazione della propria realtà al fine di esaltarne quell'immortalità di valori che l'uomo stesso attribuisce al proprio patrimonio.

Così la memoria della storia non è tramandata unicamente dalla storiografia ma principalmente dall'uomo e dalla sua capacità di trasmettere al prossimo quanto ha ereditato; per fare questo è necessario avviare un percorso di conoscenza e di approfondimento della realtà nella quale si vive. Tale percorso tocca ambiti complessi nonché differenti perché interagiscono tra loro aspetti antropologici, sociologici, economici, politici, religiosi, ecc., tutti uniti da un unico filo conduttore che li lega indissolubilmente: la memoria del passato.

L'epoca attuale ha visto un cambiamento profondo degli strumenti di analisi ed interpretazione della realtà nonché di trasmissione della memoria; è infatti innegabile che la protagonista della nostra epoca sia «l'immagine» in grado di influenzare e deviare i nostri modi di vita e di pensiero, accanto all'informatizzazione della vita quotidiana che ha distratto l'individuo dalla realtà di appartenenza facendolo sentire spesso altro dalla propria realtà.

Tutto questo non ha certo contribuito a facilitare il percorso di conoscenza e di analisi della memoria del passato, ma piuttosto ne ha allontanato la comunità, favorendone così forme di forte estraneazione dal proprio ambiente la cui conseguenza spesso ha determinato l'abbandono ed il degrado. Infatti non si può certo negare che la conoscenza e quindi "l'interpretazione" della realtà siano strettamente condizionate dal tempo e dal contesto culturale nel quale si vive.

Al tema dell'interpretazione fa diretto riscontro quello del "riconoscimento", ovvero dell'identificazione e dell'appartenenza ad un luogo e, quindi, dell'identità.

Si tratta di un argomento fondamentale che nell'esperienza quotidiana di ogni individuo prende forma all'interno del rapporto tra identità per sé ed identità per gli altri e quindi nel riconoscimento di sé all'interno di un gruppo, di una comunità, di una città, ecc.; ancora al riconoscimento si associa

il modello "dell'attribuzione" e quindi della capacità dell'individuo di stabilire affinità tra sé e la realtà nella quale vive ed opera.

In questa triade composta dall'interpretazione, dal riconoscimento e dall'attribuzione dei significati di un luogo si riconosce il riferimento culturale che Egle Renata Trincanato ha sempre ben espresso sin dai suoi primi scritti e nei suoi numerosi disegni e dipinti di edifici e scorci della città di Venezia, nonché già nella prima indagine sull'edilizia minima veneziana confluita nel volume *Venezia Minore*, pubblicato nel 1948.

Con la pubblicazione nel 1971 del libro *Venise au fil du temps*, che Egle Renata Trincanato scrive con Umberto Franzoi per i tipi di Editions Joel Cuenot, i temi di riflessione proposti in questa prefazione trovano una loro più forte collocazione culturale, infatti il suo saggio storico sulla evoluzione urbana della città, qui ripubblicato con il titolo *L'evoluzione urbana della città dalla Decima Regio alla Repubblica Serenissima*, all'interno del volume *Venezia nel tempo* per la collana Esempi di Architettura, fornisce al lettore l'opportunità di affrontare un viaggio nel passato, ripercorrendo appunto le tappe fondamentali della storia urbana della città di Venezia e della sua architettura.

Questo viaggio è accompagnato da minuziose descrizioni, citazioni documentali e da oltre 1780 schede relative ad architetture perfettamente individuate, anche topograficamente, nelle 38 tavole illustrative, e consente al lettore di approfondire con maggiore consapevolezza la conoscenza della forma urbis di Venezia.

Un viaggio attraverso le tracce della storia che altro non sono che rappresentazione del patrimonio culturale che ciascuna comunità riceve e trasmette in dono; è un dono che avviene mediante una transazione che non è condizionata da alcun principio basato su regole del mercato economico; in quanto dono il valore di questo bene ereditato è strettamente legato all'identità del luogo di appartenenza e la sua conoscenza è resa possibile principalmente attraverso un percorso di riconoscimento e di interpretazione diretta, così come ha ben espresso Egle Renata Trincanato nelle sue opere.

Non è infatti possibile, come si riscontra frequentemente, generalizzare il concetto di valore di un patrimonio culturale senza averlo riconosciuto, analizzato e studiato in tutte le sue parti.

L'opera della Trincanato si muove in tale direzione in quanto l'autrice era consapevole che il patrimonio culturale, a cui i concetti di valore e di identità si riferiscono, è il risultato di esperienze e di scelte elaborate dalla comunità nel corso del tempo e che, per conservare questo patrimonio, è necessario imparare a leggerlo per tradurne i suoi significati più reconditi.

Così i concetti di valore e di identità, in quanto dipendenti dal luogo, assumono connotazioni differenti a seconda della loro capacità di esprimere e soprattutto di stabilire dei legami tra il patrimonio

culturale e la società di appartenenza.

Tutti concetti che in questo straordinario libro *Venezia nel tempo* emergono chiaramente all'interno delle differenti periodizzazioni analizzate; ed ecco che ritorna la triade composta dall'interpretazione, dal riconoscimento e dall'attribuzione dei valori della memoria storica e quindi della conoscenza del patrimonio, una triade in grado di stabilire uno stretto legame tra comunità e città, quindi tra identità e luogo.

La conoscenza di queste identità è infatti favorita dalle numerose e diversificate azioni che investono aspetti anche sensoriali ed emozionali che ben si rilevano nella ricca documentazione delle tavole della forma urbis allegata al volume.

Dalla lettura di *Venezia nel tempo* si comprende chiaramente come l'analisi del valore di un patrimonio culturale ricevuto in dono, pertanto senza una transazione economica, sia strettamente legato al contesto sociale e culturale cui il patrimonio stesso si riferisce e quindi all'identità del luogo il cui riconoscimento è fondamentale per la sua conservazione.

Infatti solo un percorso di avvicinamento culturale finalizzato alla conoscenza diretta del luogo e alla sua contestualizzata conservazione può garantire il riscatto della memoria storica e quindi allontanarci da valutazioni troppo spesso frettolose e non maturate sulla base di solidi riferimenti culturali.

*Venezia nel tempo*, attraverso un'approfondita analisi dell'identità storica della città, con metodi prettamente filologici, pone le basi per aprire anche un interessante confronto e dialogo sulle diversità culturali che da sempre hanno caratterizzato la storia sociale, economica e culturale del capoluogo veneto.

La consapevolezza di queste diversità consente di analizzare con maggiore accuratezza la storia raccontata nel volume all'interno anche di quelle dinamiche che nel corso dei secoli hanno permesso a Venezia di distinguersi oltre i propri confini ed in contesti socio-culturali tra loro molto diversificati.

La conoscenza di queste diversità culturali diviene così risorsa principale e fondamentale per analizzare e valorizzare il patrimonio e la storia della città di Venezia dalle origini fino al 1797, senza ovviamente escludere riflessioni sui giorni odierni; infatti la scelta dei diversificati parametri conoscitivi risulta fondamentale per un'oggettiva valutazione storica dell'urbanistica di Venezia e della sua architettura, il tutto in stretta relazione con i paradigmi culturali contemporanei dove evidenti sono ancora i segni che rimandano al passato e giungono fino ad oggi con tutte le alterazioni prodotte dal «tempo grande scultore».

Buona lettura